**30. Omelia della XIV domenica del tempo ordinario C**

**03 luglio 2016**

**Parrocchia Santuario del Sacro Cuore di Bologna, ore 8**

**Dal Vangelo secondo Luca** [**10,1-12.17-20**](http://www.lachiesa.it/bibbia.php?ricerca=citazione&Cerca=Cerca&Versione_CEI2008=3&Versione_CEI74=1&Versione_TILC=2&VersettoOn=1&Citazione=Lc%2010,1-12.17-20)
*In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.*

*Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.*

*In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all’altra.*

*Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».*

*I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».*

Parola del Signore

Le tre letture di oggi hanno un unico tema ed è molto bello rilevarlo insieme e meditarlo.

Il tema è questo: **Dio si è fatto vicino, Dio è misericordia, ci ama.**

Partendo da questo **volto di Dio** scopri il **tuo volto** di persona amata, salvata, creatura nuova dove dal giorno del Santo Battesimo Gesù ha impresso il suo segno, **la croce**.

Dove la croce è il **simbolo di un amore che non conosce limite**, amare a costo della propria vita, un ideale altissimo, bellissimo.

Ecco questo è il tema: **volto di Dio, volto dell'uomo**.

Un volto misericordioso che ci permette di vivere nella gioia, quella gioia che viene nel profondo anche quando le lacrime rigano i nostri volti per qualche problema concreto.

Allora vedete **il mese di luglio** in cui siamo entrati proprio da pochi giorni dedicato al sangue di Gesù.

Il mese di giugno l'abbiamo dedicato al Sacro Cuore e noi abbiamo questa bellissima statua che ce lo ricorda tutte le volte che veniamo qui nel santuario.

Il mese di luglio direi che è come mettere a fuoco un particolare di quella statua: **il sangue che sgorga dal suo cuore trafitto.**

Un mese dedicato a meditare la potenza di questo sangue che ci salva: è il prezzo che è stato pagato per la nostra salvezza.

(Sui tavolini della chiesa trovate un fogliettino dove ci sono alcune riflessioni proprio sul sangue di Cristo che ci parla di misericordia, di un Dio innamorato di noi, che ci ama).

Ma **la prima lettura** è ancora più forte a mio parere e volendo far capire al popolo ebraico, - direi un popolo abbastanza duro davanti al Signore, - quanto Dio ama le creature e quanto è misericordioso Isaia non trova niente di meglio di paragonarlo all'amore di una mamma per il suo bambino. Guardate ci sono delle espressioni meravigliosamente tenere: quando dice: sarete allattati, portati in braccio, sulle ginocchia sarete accarezzati.

Ecco forse qualcuno di voi ricorda il papa Giovanni Paolo I, che solo per un mese ha fatto il papa, poi il Signore l'ha chiamato in Paradiso, e che aveva proprio questo tema: Dio è una mamma nel senso proprio della tenerezza, della bontà, dell'accoglienza per cui la prima lettura dice 'rallegratevi, sarete consolati, sarete amati, pieni di misericordia'.

Ma il **vertice della misericordia** è la morte di Gesù in croce.

È lì che noi abbiamo scoperto che l'amore di Cristo, nel momento in cui è ferito dalla lancia che lo trafigge, invece di rispondere con la vendetta, risponde con la redenzione, con **un di più d'amore**, con - direi - raggiungere ciascuno di noi e darci la vita. Quindi Gesù dona la sua vita fino all'ultima goccia di sangue perché questa vita sgorghi in noi.

E allora la **seconda lettura** di San Paolo, bellissima, breve ma incisiva, che dice **'noi siamo nuove creature'.**

Nuove in che senso? Ma perchè prima eravamo direi garantiti dalle cose materiali, dalle cose superficiali. Io vorrei mettere in queste anche certe nostri modi di oggi, di pensare che per essere di Gesù basta dire una preghiera o magari venire a messa la domenica però con la testa che pensa a tutt'altro e non ama.

E allora Paolo dice no, noi siamo nuove creature perché dentro di noi Gesù ha messo il suo segno che è la croce. E allora Paolo ha una espressione fortissima quando dice **'quanto a me, non ci sia altro vanto che nella croce del Signore'**.

E poi ricorderete quell'altro brano, che non è di stamattina e che dice **'sono stato crocifisso con Cristo, non sono più io che vivo, è lui che vive in me**'.

Ma stamattina dice ancora nel brano di oggi: 'nessuno mi dia fastidio perchè **io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo**', cioè Paolo dice: 'sono orgoglioso davvero di vivere nella mia persona, nella mia storia, negli avvenimenti la sofferenza di Cristo che ci ha amato e che io condivido perché anche io amo e sono pronto a pagare qualunque prezzo pur di amare. Che bello!

Il cristiano, dal giorno del battesimo, dovrebbe avere questo segno grande nel suo cuore, avere le stigmate di Gesù. A qualche santo Lui ha voluto dare anche il regalo fisico, pensate a Francesco d'Assisi, pensate a San Pio da Pietrelcina, a Santa Gemma Galgani, a tante altre persone Gesù ha voluto dare il segno delle stigmate visibili nel corpo da portare con dolore, come il suo biglietto da visita.

Ecco, l'amore che non si ferma neppure davanti alla sofferenza o davanti alla morte.

E Paolo ci dice che quando questo concetto di amare così è profondo nel nostro cuore noi **diventiamo nuove creature**.

Allora la forza del credente è proprio questa, di diventare simile a colui che l'ha creato.

Vi dicevo il volto di Dio da scoprire perchè ci fa scoprire il volto dell'uomo.

Dio è una mamma e noi siamo consolati.

Gesù, Dio come il Padre si immola per amore e noi ecco abbiamo allora finalmente un modello concreto da realizzare nelle cose quotidiane di tutti I giorni.

Ma poi c'è **il Vangelo** che completa il discorso ed è interessante pensare che a quei tempi gli ebrei pensavano che i popoli non ebrei erano 72.

E allora è bello che Gesù dica che prende 72 discepoli, che lo seguivano, e che li manda a convertire tutti i popoli del mondo; è un'idea di universalità, cioè un’idea di un grande messaggio di questo Dio che è mamma, che è misericordia

Che ha dato la vita per noi, che con la sua vita ha dato senso alla nostra vita, è un messaggio da regalare al mondo intero, non è proprietà dei cristiani, non è strumento per dividerci dagli altri, al contrario, è strumento per creare comunione.

Li manda a due a due: a me piace pensare a papà e mamma, pensare alla coppia, alla vostra famiglia. A voi inviati, a due a due a portare che cosa? L'annuncio dell'amore del Padre.

L'avete portato io penso ai vostri figli, alla vostra famiglia ma poi portiamolo anche nel mondo del lavoro, negli ambienti che frequentiamo, nei momenti anche di divertimento.

Ma, - che bello -, non dice loro che devono fare delle prediche, che devono fare della teologia, dice solo: 'andate innanzitutto **disarmati**, niente borse, niente bastoni, niente sandali, cioè niente strutture potenti, **agnelli in mezzo a lupi'**.

In un mondo di lupi - e Gesù non era un illuso – io vi mando come agnelli e guardate che l'esempio è Lui che dà la sua vita come agnello sgozzato, innocente.

È proprio da quel gesto, da questo coraggio di un amore che si dona, che il mondo viene salvato, non dalla potenza di chi pensa che con un'organizzazione più forte, che con un po' più di forza umana si possa diffondere il Vangelo. Nella storia della Chiesa, quando i credenti nelle varie epoche hanno pensato di utilizzare le modalità del mondo per dominare: il potere, il denaro, la prepotenza, noi leggiamo quelle pagine di storia della Chiesa e ci vergognamo. Papa Giovanni Paolo II ha persino chiesto perdono pubblicamente.

Allora capite che bello questo Vangelo di oggi che dice: tu che ti senti debole, ti senti agnello, non hai delle qualità particolari, bene, da battezzato ti chiedo di andare in ogni ambiente che tu frequenti a portare un unico annuncio, ed è scritto nella pagina del Vangelo che dice: **'il regno di Dio è in mezzo a voi'**.

Lo traduco: **Dio si è fatto vicino**, non è… non so nei cieli o da qualche altra parte, Dio è nel tuo cuore, apri gli occhi, guarda la tua vita, rifletti, guarda gli occhi del tuo coniuge, guarda gli occhi dei tuoi figli e scopri che lì Dio è presente come una mamma che ti consola, che ti ama e che ti dà la forza di vivere una vita di amore.

Questo è il messaggio che Gesù ha affidato ai 72 da portare in tutto il mondo.

Oggi lo affida a noi, noi battezzati. E allora vedete che bello scoprire il volto di Dio, Dio innamorato di noi come una mamma, un Dio che ha dato la sua vita e il suo sangue per noi, un Dio che non ci chiede cose strane ma ci chiede di vivere con amore nella nostra vita, non fare grandi discorsi, ma vivere, testimoniarlo con la nostra vita.

E allora da qui discende **il nostro volto**: siamo persone amate, perdonate, immerse nella misericordia di Dio con questo unico compito: di vivere, vivere amando, testimoniare con la vita che davvero crediamo che l'amore, dono gratuito del Signore, vissuto da noi diventa vita per le persone attorno a noi e ci porterà a vivere tutti insieme per sempre nella gioia.

Chiediamoglielo proprio questa profonda coscienza che il Signore offre oggi nell'Eucarestia apra i nostri occhi, spalanchi il nostro cuore per farci comprendere quanto ci ama e quanta forza ha messo dentro di noi per riuscire ad amare tutte le persone attorno a noi.